



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**28 Aprile 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

Il trend dei contagi è in calo: scende la pressione di ricoveri nei reparti ospedalieri. Pressing di alleati e commercianti per le riaperture

# Zona rossa, la tentazione di Musumeci

Il presidente pronto a revocare i divieti su Palermo ma i dati disponibili restano incerti

Giacinto Pipitone

## PALERMO

Alla Regione lo sussurrano soltanto. Musumeci si prepara a togliere la zona rossa a Palermo. Operazione meno semplice di quanto non sembri visto che i dati degli ultimi giorni sono in lento miglioramento e tuttavia servirebbe ancora un po' di tempo per avere una inversione di tendenza consolidata che giustifichi divieti meno stringenti.

Ma di tempo il presidente della Regione non ne ha, pressato a livello politico dagli alleati di centrodestra e da tutte le associazioni di categorie degli imprenditori per riaprire la città malgrado il sindaco Orlando continui a sottolineare che la situazione è drammatica.

Sarà quindi una decisione anche politica. Musumeci per prima cosa leggerà i dati che l'Asp e il commissario per l'emergenza a Palermo, Renato Costa, illustreranno nella relazione che predisporranno nelle prossime ore. E questi dati ieri indicavano tre cose. La prima è che i contagi sono in calo: il trend è sceso dai 241 ogni 100 mila abitanti dei giorni in cui è stata prorogata la zona rossa ai 215 delle ultime 48 ore, dunque ben al di sotto della soglia di 250 casi su 100.000 abitanti che impone la zona rossa. E anche la pressione sugli ospedali si sta allentando: più in città che in provincia, dove la situazione dei 22 Comuni «rossi» migliora con più lentezza.

Ciò che resta stabile è la presenza di varianti del virus: non ci sono nuovi focolai più aggressivi ma non si re-



Zona rossa. I controlli delle forze dell'ordine con le pattuglie a cavallo al Foro Italico di Palermo. FOTO FUCARINI

gistra una inversione di tendenza rispetto alle ultime 2 settimane.

Sono dati che possono essere letti in due modi: possono legittimare una proroga della zona rossa in attesa che si consolidi il miglioramento o possono indurre all'ottimismo alleggerendo la pressione sulle attività commerciali. Ma su questo va premesso che se oggi Musumeci non prorogherà i divieti più duri automaticamente Palermo diverrà arancione, come il resto della Sicilia. E ciò non permetterà la riapertura di bar, pub e ristoranti la cui attività resterebbe uguale a quella degli ultimi giorni. Riaprirebbero invece negozi. E anche per questo motivo ieri la Confcommercio è andata in pressing sul presidente: «La zona rossa è un colossale flop - ha urlato la leader Patrizia Di Dio -. Voi chiudete le attività e voi continuate a farci pagare le tasse. Voi chiudete le attività e voi non create altri posti letto negli ospedali. Voi fate i vaccini ma andate al ritmo della lumaca. Voi dovete garantire il lavoro e la salute governando bene, non rinchiodandoci in casa».

Se la zona rossa cessasse oggi, si innescerebbe una complicata reazione a catena. Palermo diverrebbe arancione (in una situazione non molto diversa dalla attuale) almeno fino a venerdì agganciando il proprio futuro a quello dell'intera regione. Ma dopodomani è attesa la decisione del ministro Speranza sul colore dell'isola. E anche qui ci sarebbero le condizioni per passare da arancione a giallo. Gli ultimi dati di ieri indicano 940 i nuovi positivi in Sicilia su 28.762 tamponi processati, con una incidenza del 3,2%. La Regione è

quarta per numero di contagi giornalieri ma il trend è in discesa. Le vittime fra martedì e ieri sono state 33 e portano il totale a 5.338. Il numero degli attuali positivi è di 26.085, con un decremento di 6 casi rispetto a martedì. I guariti sono 913. Negli ospedali i ricoverati sono 1.422, 6 in meno rispetto a martedì e quelli nelle terapie intensive sono 168 anche in questo caso sei in meno rispetto alla precedente rilevazione.

Sono cifre che anche in questo caso possono essere lette in modo ottimistico o pessimistico. La decisione spetterà al ministro Speranza ma sul tavolo di Musumeci c'è una analisi che indica che il livello di contagio (il famoso indice Rt) è sceso sotto la soglia di 1,25, quella che impone i divieti maggiori. Il livello di riempimento delle terapie intensive è al 21%, sotto il limite massimo fissato al 30% e i reparti ospedalieri ordinari sono occupati per il 53% (la soglia massima consentita è il 40%). C'è dunque la possibilità che la Sicilia diventi gialla da sabato, e in quel caso anche Palermo passerebbe in tre giorni dal rosso al giallo. In questo caso riaprirebbero bar e ristoranti, anche per le consumazioni al tavolo. E si tornerebbe agli spostamenti da Comune a Comune e verso altre regioni.

Ma i dati che contano prima di arrivare alla decisione che Musumeci prenderà fra poche ore sono quelli di oggi. Il presidente osserva grafici e proiezioni, legge i comunicati e ascolta il pressing dei commercianti ma anche gli avvertimenti dei medici. E si prenderà ogni minuto utile prima di sciogliere la riserva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il piano della Regione: sessantenni e vulnerabili non dovranno più prenotare**

# Vaccinazioni, in arrivo 180 mila dosi di Pfizer

**Autorizzate 27 strutture per il trattamento con anticorpi monoclonali**

**Fabio Geraci**

**PALERMO**

È record di consegne dei vaccini in Sicilia e la Regione rompe gli indugi lanciando le vaccinazioni senza prenotazione dagli over 60 in poi e alle persone con fragilità in tutti gli hub e i centri dell'Isola. Arriveranno oggi nell'Isola 180 mila dosi di Pfizer, la fornitura più consistente tra quelle ricevute finora, e saranno subito smistate nelle nove province per imprimere una forte accelerazione nella campagna vaccinale. Il carico, che fa parte del lotto di 2,2

milioni di dosi del vaccino distribuito all'Italia dall'azienda farmaceutica statunitense, va ad aggiungersi alle 19.200 dosi di Moderna e alle 10.800 di AstraZeneca già prese in carico nei giorni scorsi. Solo in questa settimana la disponibilità complessiva è quindi di 210 mila dosi: nei magazzini, però, ce ne sono almeno altre centomila di AstraZeneca che possono essere inoculate ai siciliani, sempre che non si assista ancora al fenomeno delle rinunce per il timore di effetti collaterali dopo i casi delle morti sospette per trombosi. In totale la struttura commissariale nazionale ha fornito in Sicilia oltre un milione e mezzo di dosi ma la percentuale con quelle finora somministrate ai cittadini si ferma all'84,6 per cento: peggio ha fatto solo

la Calabria con l'82,6%. Da oggi torna l'iniziativa che permetterà di ricevere il vaccino senza prenotazione a tutti i cittadini con più di 60 anni (classe 1961 compresa) e ai soggetti vulnerabili. Per questi ultimi basterà esibire un certificato rilasciato dallo specialista o dal medico di medicina generale comprovante la propria condizione di salute. Gli hub saranno organizzati con corsie dedicate: oltre a quelle riservate a chi ha già l'appuntamento, verranno allestiti dei corridoi proprio agevolare gli ultrasessantenni e chi ha patologie che rientrano nel target della vaccinazione. Intanto 27 strutture sanitarie sono state autorizzate dalla Regione per il trattamento con anticorpi monoclonali dei pazienti affetti da Covid-19. Tre sono ad Agrigento

(«San Giovanni Di Dio», «Giovanni Paolo II» a Sciacca e «Fratelli Parlapiano» a Ribera) e a Caltanissetta («Sant'Elia» e due al «Vittorio Emanuele» a Gela); otto a Catania (tre al «Cannizzaro», due al «Garibaldi» e uno ciascuno al Policlinico «San Marco», al «Santa Marta e Santa Venera» ad Acireale e al «Maria Santissima addolorata» a Biancavilla); uno a Enna («Umberto I»), due a Messina (entrambi al Policlinico «Martino»); sette a Palermo (due a «Villa Sofia-Cervello» e al Policlinico, uno ciascuno al «Civico-Di Cristina Benfratelli», al «Cimino» a Termini Imerese e a Partinico); uno ciascuno a Ragusa («Civile Ompa»), Siracusa («Umberto I») e Trapani («Paolo Borsellino»). (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Via ai lavori per altri 17 hub, Barone della Uil: «Campagna di immunizzazione poco trasparente»**

# Bando per medici e infermieri con maxi stipendi

Il Policlinico di Messina gestirà le domande: spazio pure ai neo laureati

## PALERMO

La Regione torna ad assumere medici e infermieri per potenziare la campagna di vaccinazione e l'assistenza ai malati di Covid. Una chance offerta anche a chi è andato in pensione.

La decisione l'ha presa Musumeci, nel doppio ruolo di assessore ad interim alla Sanità, e porta con sé la riapertura dei termini di un vecchio bando che aveva avuto migliaia di adesioni. Sarà il Policlinico di Messina a gestire le domande. Possono farsi avanti medici specia-

listi e specializzandi. Ma c'è spazio anche per i neo laureati in medicina (anche quelli privi di cittadinanza italiana) purché già abilitati all'esercizio della professione e i laureati in farmacia e chimica. Verrà creata una long list di personale che dal primo maggio ogni Asp chiamerà per rafforzare gli organici delle Usca e i team di vaccinatori. Ai medici verrà assegnato un compenso di 40 euro lordi all'ora, ai farmacisti 10 euro in meno. Sono cifre che fanno gola, visto che l'impegno previsto «non potrà superare le 36 ore settimanali»: dunque si può arrivare a 1.440 euro a settimana.

Nel frattempo la Regione lavora anche al potenziamento delle strutture dedicate alla vaccinazio-

ne. Ieri sono stati ufficialmente affidati i lavori per realizzare i nuovi 17 hub: i primi cantieri sono partiti a Taormina e Messina, è già iniziato anche l'allestimento dei centri temporanei a Bagheria, Cefalù, Misilmeri, Palermo (nel centro commerciale La Torre) e nei siti di Sant'Agata Li Battiati e Acireale. Nei prossimi giorni inizieranno i lavori a Trapani, Partanna, Alcamo, Sciacca, Caltagirone e Misterbianco. Gli ultimi a partire saranno i centri di Gela e Portopalo di Capo Passero. E allo stesso tempo si attende il via libera per attivare un nuovo immobile alla Casa del Sole di Palermo.

Sulla gestione dell'emergenza aumentano però le critiche dei sindacati. Per Claudio Barone ed Enzo

Tango della Uil «la situazione è critica. Le Asp non sono mai riuscite a fare chiarezza sul fabbisogno di organico per il Covid e per la sanità ordinaria. La gestione della Seus è allo sbando e non c'è certezza neanche del bonus che doveva essere erogato a chi ha lavorato durante l'emergenza. Le vaccinazioni devono procedere e il personale deve essere gestito per fare bene il servizio, non per clientela». E anche per Nicola Scaglione e Gianluca Colombino della Cisl «le vaccinazioni vanno a rilento e a pagare il prezzo sono le imprese e i lavoratori delle aziende private in zona rossa».

**Gia. Pi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

Sebastiani, del Cnr: preoccupano le infezioni sulla popolazione di Caltanissetta e Palermo

# Gli under sessanta i maggiori diffusori del virus

Andrea D'Orazio

I contagi sono in calo, ma nella triste classifica delle regioni con il maggior numero di nuovi di positivi al SarsCov2 la Sicilia viaggia ancora ai primi posti, sospesa nell'arancione. Cosa dobbiamo aspettarci da qui a fine di maggio? Prima di rispondere, Giovanni Sebastiani, matematico dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Cnr, guarda i risultati delle sue analisi, a cominciare dai posti letto occupati nelle terapie intensive, «che nell'Isola sono in leggera discesa, ma restano comunque a livelli alti, intorno a 34 unità per milione di abitanti, con gli ingressi giornalieri, pari a due per milione di abitanti, che non mostrano segni di flessione. Quanto all'incidenza di infezioni sulla popolazione, preoccupano i valori delle province di Caltanissetta e Palermo,

**Il colore più blando è deleterio anche per l'economia: riaprire per poi chiudere nel giro di un mese, come accadrà anche stavolta**

che nelle ultime due settimane presentano, rispettivamente, una media di circa 200 e 230 casi a settimana ogni 100mila abitanti, mentre negli altri sette territori, se non in lieve aumento come a Ragusa, la curva è più o meno piatta ma non in rapida discesa».

**Quindi?**  
«Nelle prossime tre-quattro settimane possiamo aspettarci un aumento dei contagi, ma il rialzo riguarderà un po' tutta l'Italia, spinto dalle riaperture decise dal governo e dall'incremento delle lezioni in presenza a scuola, che tocca anche le poche regioni rimaste in arancione come la Sicilia. Difatti, come

ha ammesso l'Istituto superiore di sanità, con il ritorno degli studenti in classe l'indice di contagio (Rt) può aumentare del 25% nel giro di un mese».

**Meglio restare in arancione, dunque, anche se le imprese, da mesi in agonia, chiedono il giallo?**



Terapia intensiva. Nell'Isola sono in leggera discesa, ma restano comunque a livelli alti

«La domanda va girata agli esperti della cabina di regia nazionale. Per quanto mi riguarda, abolirei il giallo, perché viene interpretato dalla popolazione come un "liberi tutti". Ad esempio, nove delle 11 delle regioni che a novembre erano di questo colore, all'inizio di gennaio avevano le curve delle terapie intensive in crescita, mentre questo accadeva solo in una delle rimanenti dieci. Per questo stesso motivo il giallo è deleterio anche per l'economia: ri-



Ricercatore Cnr. Giovanni Sebastiani

aprire per poi chiudere nel giro di un mese, come accadrà anche stavolta. Un gioco dell'oca che alle imprese non porta giovamento».

**C'è stata troppa fretta?**

«Credo di sì: bisognava aspettare un altro mese. Stiamo commettendo lo stesso errore di fine gennaio, quando grazie alle misure restrittive di Natale il tasso di positività ai test molecolari del Paese era calato dal 13 all'8%, sarebbero bastate due settimane di chiusura, mantenendo la didattica a distanza, per calare ulteriormente fino al 5%, livello che avrebbe reso possibile il contact tracing dei positivi una volta riaperto a febbraio con una certa sicurezza e per un tempo abbastanza lungo da far respirare i settori economici in crisi. Ma non lo abbiamo fatto e il risultato si è visto: la curva si è impennata di nuovo tra febbraio e marzo e poi abbiamo chiuso, quando ormai era tardi scendendo così al livello iniziale, l'8%. Adesso riapriamo, seguendo la scia del Regno Unito, ma con una grande differenza: loro hanno un'incidenza settimanale di meno di 28 casi a settimana ogni 100mila abitanti mentre noi viaggiamo ancora con 160 casi».

**Però a inizio anno la campagna vaccinale era agli albori. Certo, in Italia, e in particolare modo in Sicilia, siamo ancora indietro, ma il meccanismo procede. Le sue previsioni tengono conto di questo?**

«Sì, e quando dico che bisognava aspettare prima di far prevalere il giallo sull'Italia, mi riferisco soprattutto alle vaccinazioni: era meglio attendere un altro mese per somministrare le poco meno di 11 milioni di dosi che mancano per vaccinare con doppia dose gli over 70, che corrispondono all'86% della mortalità per Covid-19, e nel frattempo accelerare con le inoculazioni agli under 60: oltre 42 milioni di persone con al momento meno di 6 milioni di somministrazioni. Sono loro, ad oggi, il nocciolo della diffusione del virus, perché i cinquantenni o i quarantenni, per non parlare dei più giovani, rispetto agli over 70 nel quotidiano hanno molti più contat-

ti fisici. Per la vaccinazione comunque il problema finora è stato la scarsità delle dosi».

**Le previsioni matematiche fanno i conti anche con il fattore caldo?**

«L'innalzamento delle temperature può ridurre la vitalità del virus, e spinge le persone a stare più all'aperto, dove la trasmissibilità si abbassa per la quasi assenza di aerosol, ma il caldo non può essere certo la soluzione, e per capirlo basta guardare cosa sta accadendo in India, dove la curva epidemiologica è in crescita esponenziale complicata dalle manifestazioni religiose di massa e forse anche la variante indiana di SarsCov2. Con il vi-

rus ancora in circolo, con il rischio assembramenti dietro l'angolo e con una campagna di vaccinazione che va a rilento, per vincere la battaglia dobbiamo fare affidamento sui nostri comportamenti individuali, la cui somma fa il totale». (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nelle prossime tre-quattro settimane possiamo aspettarci un aumento dei contagi, ma il rialzo riguarderà un po' tutta l'Italia**

# Sicilia, col fiato sospeso 48 comuni in "zona rossa" oggi il cambio del colore

Riflettori su Palermo dov'è alta l'incidenza. Sfogo del sindaco Orlando  
«Incoscienti fermatevi state provocando la morte di persone e aziende»

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Il cambio di colore con tanto di suspense. Dobbiamo attendere oggi per conoscere il destino di 48 comuni siciliani che sono in "zona rossa" il cui lockdown scadrà alla mezzanotte. Si attendono le Asp completino le rispettive relazioni da inviare alla cabina di regia regionale e soltanto, forse nella tarda mattinata sapremo quante di queste passeranno in arancione e quante invece, purtroppo, in base anche ai numeri dovranno ancora rimanere off-limits forse fino al 5 maggio per equipararle ad alcune che scadranno per quella data.

Naturalmente i riflettori sono puntati sulla città di Palermo e sulla sua area metropolitana, dove fino alla mezzanotte di oggi ci sono ben 23 comuni interessati al cambio di colore o al mantenimento del rosso che, come abbiamo più volte sottolineato, così fatto non è servito a nulla.

Qualcuno sostiene che Palermo e i comuni interessati dell'hinterland potrebbero diventare di colore arancione, ma quello che preoccupa è senza dubbio il capoluogo, tanto da mandare su tutte le furie il sindaco Leoluca Orlando. Attraverso un video shock, il primo cittadino si è rivolto a chi viola le regole della zona rossa in città. Un appello che è anche un grido d'allarme per il numero preoccupante dei nuovi casi Covid in città e in provincia (lunedì 584, oltre la metà di quelli registrati su tutto il territorio siciliano; e ieri 349, un terzo del dato complessivo regionale). «Siamo alla vigilia di una strage, non soltanto umana ma anche economica - ha detto - Incoscienti fermatevi state provocando la morte di migliaia di persone e di migliaia di aziende».

L'incidenza del numero dei contagi a livello provinciale sarebbe scesa a 218 su 100mila abitanti, al di sotto dei 250 previsti per fare scattare la "zona

rossa". Ma negli ospedali palermitani si registra solo una lieve diminuzione dei ricoveri nei reparti Covid e in terapia intensiva.

Il lockdown prolungato sta mettendo in ginocchio commercianti e imprenditori. Come sottolinea anche la presidente di Confcommercio Palermo Patrizia Di Dio, raccogliendo il malcontento di migliaia di associati. «Voi chiudete le attività e continuate a farci pagare le tasse. Voi chiudete le attività e non create altri posti letto negli ospedali. Voi fate i vaccini ma andate al ritmo della lumaca. Voi do-



vete garantire il diritto al lavoro e dovete garantire il diritto alla salute. Se la zona rossa non funziona è un fallimento del sistema, perché la norma è pensata male, stare a casa provoca più contagi e più fallimenti! E se anche funzionasse non siete in grado di farla rispettare. Stare tutti in casa dopo più di un anno è impossibile».

Ecco la mappa delle "zone rosse" in scadenza oggi.

**Città metropolitana di Palermo:** 23 i comuni interessati (Palermo, Alimena, Bagheria, Baucina, Belmonte Mezzagno, Borgetto, Carini, Castel-

daccia, Cinisi, Giardinello, Giuliana, Lascari, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Partinico, Piana degli Albanesi, San Cipirello, Santa Cristina Gela, Torretta, Termini Imerese, Villabate e Villafrati).

**Provincia di Agrigento:** Sono 5 i centri in "zona rossa" (Favara, canicatti, Lampedusa-Linosa, Palma di Montechiaro e Cattolica Eraclea).

**Provincia di Caltanissetta:** Altri 5 comuni (Acquaviva Platani, Niscemi, Mussomeli, Marianopoli, Restuttano).

**Provincia di Catania:** Sono 7 i centri interessati (Ramacca, Zafferana Etnea, Sant'Alfio, Acireale, Aci Castello, Adrano, Biancavilla).

**Provincia di Enna:** 4 i comuni in lockdown (Catenanuova, Cerami, Centuripe e Pietraperzia).

**Provincia di Messina:** soltanto 2 (Giardini e Mistretta).

**Provincia di Siracusa:** altri 2 comuni (Carlentini e Lentini).

Ed intanto ieri sera il presidente della Regione Nello Musumeci ha decretato un'altra "zona rossa". Si tratta di Mineo nel Catanese. Le restrizioni avranno efficacia da domani mercoledì 5 maggio.

## I NUMERI NELL'ISOLA

### Curva in discesa con 940 nuovi casi i morti sono 33 e i guariti 913

**PALERMO.** La curva epidemiologica in Sicilia si comporta come un ascensore: saliscendi dall'oggi al domani portando con sé tutte le conseguenze del caso.

Ancora una volta gli esperti continuano a ribadire che bisogna prevenire la diffusione del virus e non inseguirlo. Ma questo purtroppo ancora oggi non solo in Sicilia ma anche nel resto d'Italia sembra passare in secondo piano rispetto alla ridda di numeri che vengono quotidianamente diffusi dagli organi competenti.

Nel report di ieri pubblicato e diffuso dal ministero della Salute e che da più parti nell'Isola è stato definito il "bollettino della speranza", i nuovi positivi registrati sono stati 940 rispetto ai 1.069 del giorno precedente a fronte di 28.762 tamponi processati tra molecolari e test rapidi (lunedì erano stati 20.619), quindi un segnale di decremento anche per il tasso di positività che è stato del 3,3% e se andiamo a confrontare con la curva di martedì della scorsa settimana ci accorgiamo che i numeri di ieri sono in diminuzione. Martedì scorso i positivi erano stati 1.148 su quasi 25.779 test, con un tasso del 4,5%.

Per quanto riguarda la situazione nelle province, malgrado Palermo sia ancora al primo posto per numero di contagi, c'è anche da evidenziare un calo rispetto a quanto avvenuto lunedì. Ieri sono stati registrati 349 nuovi positivi a fronte di 584 dell'altro ieri e di 431 di martedì scorso.

Stabile la situazione negli ospedali anche se l'indice occupazionale resta ancora abbastanza alto. Infatti, nel corso delle ultime 24 ore non si è registrato alcun nuovo ricovero di pazienti con sintomi, così come era accaduto l'ultima volta il 12 marzo scorso.

Adesso il bilancio è di 1.254 ricoverati dall'inizio della pandemia come a lunedì, mentre c'è un calo di 6 pazienti ricoverati nelle terapie intensive che passano da 174 registrati lunedì a 168 di ieri. Ci sono stati però altri 4 nuovi ingressi nelle ultime 24 ore nelle Rianimazioni.

I morti sono stati 33 e adesso il bilancio è di 5.338 vittime dall'inizio della pandemia. I guariti sono stati 913 e il numero degli attualmente positivi sono: 26.085 dei quali 24.663 in isolamento domiciliare.

A. F.

## VACCINAZIONI IN SICILIA

# Da oggi dosi garantite agli over 60 e ai “fragili” senza prenotazione

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** La Sicilia ha deciso nettamente di inserire il “turbo” per la campagna vaccinale e tentare di recuperare l’handicap che la sta facendo stagnare in fondo alla classifica, precedendo soltanto la Calabria per vaccinazioni agli over 80 in particolar modo. L’Isola cerca la svolta in ambito delle vaccinazioni. Da oggi e ogni giorno, così come è già accaduto la scorsa settimana e quindici giorni fa, la Regione ha dato mandato a tutti gli “Hub” e ai Centri vaccinali (nell’Isola interessati una settantina) di inoculare le dosi ogni giorno senza alcuna prenotazione. Ed oggi a Catania all’hub provinciale scatta anche il “drive in” vaccinale per coloro che non possono deambulare.

Potranno ricevere il vaccino, tutti i cittadini con più di 60 anni (classe 1961 compresa) e i soggetti di ogni età appartenenti alla categoria prioritaria a 'elevata fragilità' (così come indicato dal Piano vaccinale nazionale).

Per questi ultimi, in particolare, basterà esibire un certificato rilasciato dallo specialista o dal medico di medicina generale comprovante la propria condizione di salute. Gli Hub vaccinali saranno organizzati con corsie dedicate: oltre a quelle riservate ai cittadini già prenotati, verranno allestiti dei corridoi proprio per i soggetti over 60 e per le persone con patologie a elevata fragilità. Intanto successo a Palermo per la sperimentazione di vaccinare i senzatetto. Modello che potrebbe essere copiato da altre realtà siciliane per potere garantire anche agli “ultimi” le dosi per la profilassi contro il Covid-19. Sono stati già quindici i senzatetto di Palermo che hanno ricevuto il vaccino Johnson & Johnson. «Un diritto garantito a chi non è scontato che possa usufruirne e un atto d’amore verso chi è in difficoltà, oltre che verso noi stessi - ha detto il commissario all’emergenza Covid di Palermo e provincia Renato Costa, dopo la prima serata di vaccinazioni alla Domus Carmelitana nel quartiere Ballarò, prima tappa dell’iniziativa “Accanto agli ultimi”, lanciata dal governo regionale: vaccini anche agli over 60 che vivono in condizioni di profonda marginalità sociale. «Vogliamo arrivare anche dov’è più difficile, nei quartieri più problematici della città, dov’è più alto il numero di persone che è complicato raggiungere, che hanno difficoltà a recarsi ai centri vaccinali, che spesso non hanno il medico curante - continua Costa -. Cominceremo da questa straordinaria città, sempre pronta ad aiutare, per poi provare a estendere l’esperimento al resto della provincia. La Sicilia non lascia indietro nessuno».

# Frigoriferi pieni di monoclonali e somministrazioni molto a rilento

Gli esperti: «Rischiamo di doverli rimandare indietro. In altre regioni la terapia si fa direttamente a casa»

GIUSEPPE BONACCORSI

**CATANIA.** Quello che sta avvenendo con la somministrazione degli anticorpi monoclonali in Sicilia è paradossale per non usare altri aggettivi più pesanti. Gli infettivologi li considerano una delle armi a disposizione per evitare che soprattutto i fragili si ammalino gravemente, ma nella nostra isola questi farmaci non riescono a decollare. Speriamo che queste lentezze non comportino danni per alcuni cittadini che oggi vivono sulla loro pelle il Covid, perché altrimenti qualcuno potrebbe essere chiamato a rispondere delle procedure lente e farraginose.

Sono settimane che ne parliamo, ma finora si è andati avanti solo a piccoli passetti e si sostiene che la nota Aifa che individua i soggetti idonei per la terapia è molto limitativa. Ma a desso siamo davvero al paradosso. Il farmacologo Filippo Drago ha addirittura fatto un ap-

pello ai cittadini ammalati in casa. «Mi rivolgo a chi è affetto da Covid ed è in isolamento. Se avete patologie come obesità, diabete, cardiopatie... contattate il vostro medico e chiedetegli se potete essere inseriti nelle categorie da trattare con i monoclonali». Se Maometto non va alla montagna... Il responsabile della gestione degli anticorpi in Sicilia orientale continua a ribadire la lentezza nelle procedure. E in effetti, nonostante i ripetuti appelli ai medici le terapie finora somministrate in tutta la Sicilia orientale - una cinquantina - sono troppo poche rispetto alle 500 dosi nei frigoriferi.

Facciamo un passo indietro a pochi giorni fa. Il primario di Malattie infettive del Cannizzaro, Carmelo Iacobello ha lanciato, un appello ai medici Usca e a quelli di Famiglia per incrementare i malati di Covid da sottoporre alla terapia: «Il trattamento con monoclonali - ha detto Iacobello - è di grandissimo aiuto per i soggetti che hanno fattori di

rischio e comorbilità. Noi abbiamo già curato trenta pazienti con risultati molto interessanti. Ed è per questo che ritengo che questo trattamento vada incentivato. Mi sento di rivolgermi ai medici Usca e ai colleghi di Medicina generale affinché siano tempestivi nella individuazione dei pazienti idonei...».

A rincarare la dose ora torna a parlare il farmacologo del Policlinico: «In tutta la Sicilia orientale sono stati effettuati solo 50 trattamenti, 30 al Cannizzaro, una decina al Garibaldi, due a Ragusa, uno a Enna, e vari ad Acireale. Ancora nessuna somministrazione a Messina, a Siracusa... Ma il disastro è dietro l'angolo. Il centro di stoccaggio di queste circa

500 dosi è il Cannizzaro che ha comunicato di non avere altro spazio nei frigoriferi. A breve dovrebbero arrivare altre dosi che noi non avremmo dove mettere, col rischio di doverle restituire all'Aifa e al governo che potrebbe destinarle altrove. Sarebbe uno smacco grave privarci di farmaci utili per guarire molti pazienti».

Il farmacologo ha aggiunto che nelle altre regioni sono i medici Usca ad effettuare le terapie a domicilio, «ma qui in Sicilia - ha detto - la Regione ha disposto che gli anticorpi vengano somministrati in ospedale. E così si è innescata una procedura farraginosa, con rimpallo di competenze tra medici che non ci porta da nessuna parte.

Drago ha detto che martedì 9 maggio col commissario Covid, Pino Liberti, si terrà una riunione con tutti i direttori generali delle aziende sanitarie per cercare di superare tutti gli ostacoli. Ma da qui al 9 mancano tanti giorni... ●

## In Sicilia solo una cinquantina finora le terapie effettuate

La Regione si affida alla Protezione civile per il potenziamento della campagna di vaccinazione anti-Covid

# 17 nuovi centri vaccinali in Sicilia, via ai lavori

I primi cantieri aperti sono quelli di Taormina e Messina, obiettivo: 50mila somministrazioni al giorno

**PALERMO** - Sono stati affidati i lavori in somma urgenza per la realizzazione dei nuovi 17 Centri vaccinali della Sicilia.

Il governo Musumeci ha dato incarico anche stavolta alla Protezione civile regionale di espletare le relative procedure, attraverso ditte specializzate in allestimenti fieristici e ristrutturazioni.

Il Dipartimento, guidato da Salvo Cocina, è fortemente impegnato nel potenziamento della campagna di vaccinazione anti-Covid. L'obiettivo è raggiungere le 50 mila somministrazioni al giorno grazie anche al potenziamento del numero dei centri di

## Nella provincia etnea interessati i siti di Sant'Agata Li Battiati e Acireale

vaccinazione.

I primi cantieri aperti sono quelli di Taormina e Messina. Lo scorso venerdì, infatti, è stato effettuato un sopralluogo tecnico nel cantiere del PalaLumbi di Taormina per verificare lo stato di esecuzione delle opere del nuovo hub vaccinale che servirà il comprensorio jonico.

Oggi il cantiere lavora a pieno ritmo

## Al PalaRescifina l'Asp di Messina allestirà anche una farmacia

e a giorni si arriverà alla ultimazione dei lavori di adeguamento strutturale. Al suo interno, è prossimo anche l'inizio dell'allestimento della farmacia da parte dell'Asp di Messina. Pertanto, la prossima settimana si prevede l'inizio delle operazioni di vaccinazione alla popolazione.

Stessa situazione al PalaRescifina di Messina dove - secondo la Protezione civile regionale - non si registra nessuna criticità. Gli affidamenti erano stati firmati la scorsa settimana e i lavori edili, di manutenzione e di allestimento sono in corso. Si prevede la consegna dei locali all'Asp la prossima settimana.

Sabato ha avuto concreto inizio anche l'allestimento dei Centri vaccinali temporanei in quattro siti del Palermitano - Bagheria, Cefalù, Misilmeri, Palermo (centro commerciale La Torre) - e nei siti di Sant'Agata Li Battiati e Acireale, nel Catanese.

Partiranno a breve anche i lavori presso i nuovi Hub di Trapani, a Partanna e Alcamo, in quello di Sciacca nell'Agrogentino e negli Hub di Caltagirone e Misterbianco, ancora in provincia di Catania.

Ieri si è svolto un sopralluogo congiunto con la ditta incaricata e i tecnici del Dipartimento, finalizzato all'allestimento delle strutture interne all'immobile individuato a Gela, in provincia di Caltanissetta.

Per questa settimana,



Avvio dei lavori al PalaRescifina (Messina)

inoltre, è prevista l'apertura del cantiere a Portopalo di Capo Passero, in provincia di Siracusa. Attesa anche la disponibilità di un immobile della

Casa del Sole di Palermo per dare l'avvio all'allestimento del centro vaccinale.

## In settimana prevista apertura del cantiere a Portopalo di Capo Passero (Sr)

## Partiranno a breve i lavori presso i nuovi Hub di Trapani e Agrigento



Allestimento al PalaLumbi di Taormina (Me)

	Prov.	Comune	Denominazione	Capacità giornaliera stimata
1	PA	Bagheria	Palazzetto - Città Metropolitana	500
2	PA	Cefalù	Palazzetto dello Sport "Marzio Tricoli"	700
3	PA	Misilmeri	Centro direzionale presso Area artigianale	400
4	PA	Palermo	Centro commerciale La Torre	900
5	PA	Palermo	Padiglione 20A ex Fiera del Mediterraneo	900
6	PA	Palermo	Casa del Sole	300
7	CT	Sant'Agata Li Battiati	Palazzetto dello Sport	700
8	CT	Acireale	Pala Tupparello	1000
9	CT	Caltagirone	Palazzetto del Diporto	700
10	CT	Misterbianco	Laboratorio di città Nelson Mandela	400
11	ME	Messina	PalaRescifina	1200
12	ME	Taormina	Parcheggio Lumbi	600
13	AG	Sciacca	Casa Albergo per anziani	700
14	TP	Alcamo	PalaDangelo	700
15	TP	Partanna	Palestra/palazzetto comunale adiacente Istituto D'Aguirre Alighieri	700
16	SR	Portopalo di Capo Passero	Centro sportivo contrada Cozzo Spadaro	400
17	CL	Gela	Centro Congressi	700

Elenco dei centri approvati e in fase di realizzazione da parte della Protezione Civile della Regione, con le relative capacità giornaliere di somministrazione. Fonte: Regione siciliana

# Contagi, indietro piano “Picchi dopo le feste la zona rossa è debole”

Oggi il verdetto dell'Asp su Palermo. L'infettivologo: “Regole disattese”  
Pressione alta sugli ospedali. “Molti incidenti, la gente circola in strada”

di **Giuseppe Spica**

In Sicilia, per la prima volta dopo due mesi, la curva dei contagi scende. Ma a Palermo e nella sua provincia i nuovi casi sono calati appena del 13 per cento. Molto al di sotto del 70 per cento atteso in virtù della zona rossa che nel capoluogo è stata dichiarata tre settimane fa. «Inutile girarci intorno, le restrizioni non hanno funzionato perché non sono state rispettate», dice l'infettivologo Massimo Farinella, che guida il reparto di Malattie infettive covid dell'ospedale Cervello. Dopo l'impennata del 26 aprile, con 306 nuovi casi solo nel capoluogo che hanno portato il sindaco Leoluca Orlando a paventare una “strage”, ieri i numeri sono diminuiti, ma non abbastanza. L'Asp di Palermo si è presa un giorno in più per mettere nero su bianco la nuova relazione sanitaria in vista della scadenza, oggi a mezzanotte, dell'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci. Due

le opzioni in campo: proroga della zona rossa fino al 3 maggio o ritorno in zona arancione.

## La sottile linea rossa

Già la scorsa settimana l'incidenza settimanale dei casi era di 242 su centomila abitanti, poco al di sotto dei 250 casi che fanno scattare d'ufficio le massime restrizioni. Ma a pesare sulla scelta saranno anche altre valutazioni. In primo luogo la pressione sugli ospedali. «Ci sono ancora da 120 a 130 interventi al giorno con le ambulanze del 118, esattamente come tre settimane fa. Ed è aumentata la pressione sul pronto soccorso non-covid per traumi e incidenti stradali. A riprova che la zona rossa non ha abbattuto la circolazione delle persone», dice Fabio Genco, responsabile della centrale operativa del 118 per il bacino Palermo-Trapani. Nei reparti si va avanti con il *turn over* giornaliero fra dimessi, morti e nuovi ricoveri: «Negli ultimi giorni abbiamo notato una lieve flessione degli ingressi, ma non è

il momento di allentare la stretta», suggerisce Tiziana Maniscalchi, primaria dell'area di emergenza del Cervello e responsabile dei posti letto Covid in tutta la provincia.

## La febbre del sabato sera

Sotto accusa ci sono gli assembramenti dei fine settimana: «Ogni piccolo avviene una decina di giorni dopo i weekend o le feste», dice Massimo Farinella, direttore di Malattie infettive al Cervello. «Le restrizioni della zona rossa sono efficaci solo se vengono rispettate. Se la Sicilia è in controtendenza rispetto ad altre regioni dove i contagi sono diminuiti, molto dipende dalla mancanza di disciplina dei cittadini ormai insofferenti alle prescrizioni. Le proteste di piazza hanno dimostrato che molta gente se ne infischia pure di fronte a un plotone di militari». La campagna vaccinale a rilento non aiuta: «Il virus - spiega Farinella - viaggia soprattutto sulle gambe degli asintomatici fra i 16 e i 59 anni non ancora vaccinati. In questa fascia le occasio-



## ▲ I ricoveri

Ambulanze e sanitari bardati davanti al Civico. Il numero dei ricoveri non è sceso nelle tre settimane di zona rossa

ni di incontro, e dunque di contagio, sono maggiori. All'aperto il rischio diminuisce, ma non si azzerava. Non è un caso che oggi i cluster siano soprattutto familiari. Il membro che si positivizza per primo è quello che ha più contatti esterni per lavoro o altri motivi e contagia il resto della

famiglia». L'unica soluzione per il medico sono cinque settimane di lockdown totale: «Sarebbe la panacea, in combinazione con l'estensione della vaccinazione alle fasce più giovani per raggiungere almeno il 50 per cento di popolazione vaccinata».

## I dati in controtendenza

La buona notizia è che nel resto dell'Isola, in zona arancione ormai da più di un mese, ci sono segnali di inversione del trend sia nel numero dei nuovi casi (ieri scesi sotto quota mille) sia sull'occupazione dei posti

## Nel resto della Sicilia scendono i nuovi casi e l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva

letto di terapia intensiva. «L'indice Rt è sceso sotto 1 e anche l'incidenza media settimanale su 100mila è scesa a circa 150 casi settimanali su centomila abitanti», spiega il professore Vito Muggeo del dipartimento di Scienze economiche, statistiche e aziendali dell'università di Palermo. Si va dai 73 casi su centomila di Trapani ai 219 di Caltanissetta, mentre la provincia di Palermo si attesta su 209 casi su 100mila. «Dati relativi alla settimana 19-25 aprile che risultano sostanzialmente simili o inferiori rispetto alla settimana 12-18 tranne per Caltanissetta che fa ha fatto registrare un +20%, mentre per la provincia di Palermo è stato un -13%», dice Muggeo. Secondo la sua analisi, Palermo, Caltanissetta e Agrigento hanno raggiunto valori simili alla seconda ondata. «La terza ondata sembra stia passando, ma più lentamente delle altre», ragiona lo statistico che su Palermo registra delle oscillazioni anomale: «Lunedì la provincia di Palermo ha registrato un valore notevolmente più alto dei giorni precedenti. Se i prossimi 3-4 giorni dovessero mostrare valori in questo ordine di grandezza, sarà necessario valutare». La parola passa all'Asp che oggi farà la sua proposta al dipartimento Attività sanitarie.